Anno XII N. 314 — Edizione della sera — Martedì 13 novembre 1877

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Pava all' Ufficio dol Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
pagamenti postici pati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

Si pubblica mattina e sera
di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sieno interpunzioni, spazi o carattere di testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Infatuato dai recenti trionfi dell' urna il partito più avanzato delle sinistre vorrebbe cominciare ad abusarne, parodiando nella Camera di Versailles la vecchia Convenzione di triste memoria. Fin dalle prime sedute i caporioni di quel partito diedero segni non dubbi del loro proposito di abusare della vittoria, ma i più moderati della maggioranza repubblicana non sembrano disposti a seguire i radicali su questo pericoloso pendio.

Mancanti di convinzioni resise, sono troppo accorti per non capire che se la Francia non vuol saperne per ora degl' intransigenti monarchici è altrettanto risoluta di ripudiare gl'intransigenti della montagna: che perciò l'opinione pubblica condannerebbe gli eccessi sia che vengano da destra, sia che vengano da sinistra.

Alla conoscenza di queste disposizioni si deve attribuire anche l'insuccesso del Gambetta nel suo tentativo di radunare in seduta plenaria tutte le sinistre. Il progetto fu scartato dal centro sinistro, il quale capiva bene qual era lo scopo di quella proposta. L'ex-dittatore, isolando il centro sinistro da quegli elementi moderati della Camera, coi quali potrebbe trovare la propizia occasione d' intendersi, mirava evidentemente a padroneggiarlo ed assorbirlo nelle spire della rivoluzione: Gambetta sarebbe stato il capo naturale di questa nuova Assemblea, destinata in breve ad esautorare la Camera legislativa e ad imporle i suoi voleri.

E così la Francia va sciupando in questi maneggi, in queste manovre sterili e dannose al suo avvenire, quell'attività, che potrebbe ridonarle forza e grandezza, mentre i suoi nemici le vanno belando il panegirico della repubblica.

Il discorso dei ministri inglesi al banchetto del lord mayor è interpretato in guise diverse dalla stampa. La nota pacifica, sotto forma di speranze, non vi manca; ma è sempre la stessa nota che si è fatta sentire nella musica diplomatica da due anni in qua, e che malauguratamente non ha *impedito di scoppiare alla guerra* che desola la Bulgaria e le contrade dell'Armenia.

Non vi è diplomatico il quale *ricusi nei suoi discorsi un fervorino* più o meno caloroso alla pace: nessuno vuol comparire indifferente a questo massimo dei benefizi umani, e *perciò anche i ministri inglesi* non vogliono essere o parere da meno degli altri. Ma in mezzo alle loro frasi enigmatiche trapela sempre quel *sentimento di profonda diffidenza*, di cui Moltke, con sincerità militare, si mostrò preoccupato in un recente discorso, e che solo i ciechi o gli *ipocriti possono negare*.

IMPRESSIONI DI VIAGGIO IN SPAGNA

Granata-Malaga

Continuazione e fine

Sarebbe lunga l' enumerazione di tutte le altre sale dell'Alhambra; solo vi faccio cenno del *Tocador* (toeletta) *de la Reyna* e dei bagni. Il primo ti sembra un' alcova pensile sovra un grandioso precipizio non già di roccie, ma di fiori, di aranci, di gelsomini che mandano fino a quell' eccelsa cima i loro profumi. La *sala de los Divanos* è quella in cui venivano a riposare le belle dei re, sui persici tappeti, al suono delle cetre, dopo aver fatto il bagno nelle stanze vicine. Prossimi a questa sala sono gli stanzini da bagno, piccoli, rischiarati dall'alto con fori aperti nel muro in forma di stelle e di fiori e che lasciano vedere tra i loro pertugi il limpido azzurro del cielo. Quando entrai in questi luoghi mi passarono innanzi al pensiero le parole che Gongora rivolgeva a D' Amic's:

« Pensi a quanto di bello, di gentile e di segreto debbono aver visto queste tinozze; ai piedini che sguazzarono nelle loro acque odorose, alle lunghe capigliature che si sparsero sui loro orli, ai grandi occhi languidi che guardarono il cielo a traverso i fori di quella vólta, mentre sotto gli archi del cortile dei Leoni risonava il passo concitato d' un Califfo impaziente, e i cento zampilli della reggia dicevano col loro affrettato mormorio — vieni, vieni, vieni! — e in una sala profumata uno schiavo tremante di riverenza chiudeva le finestre colle cortine color di rosa. »

Fuggii fuori dall'Alhambra, e corsi senz' altro sulla cima della *Torre de la Vela* ad ammirarvi un' altro spettacolo ben differente. Da questo luogo sorge a' tuoi piedi il grandioso monumento moresco, più in basso i declivi della collina dell' Alhambra avvolti in un tappeto di verdura, più in là la sterminata *sega* di Granata coperta di palme, d' aranci, d' ulivi; ai tuoi fianchi le vette ghiacciate dalla Sierra Nevada che ti par di toccare colle mani, e giù nel fondo i gioghi degli Alpuxarras che stendono come braccia le loro sierre verso il Mediterraneo ad aprirvi le baie ridenti di Vera ed Almeria.

A tale *ameno e grandioso* spettacolo il pensiero è tratto a risalire alla passata grandezza e ravvisando le giogaie degli Alpuxarras rammenti e la fiera razza che li popolò, e la dirupata altura ove l' ultimo re di Granata *Boabdil El Chico* dava l' estremo addio alle principesche magioni della sua fanciullezza.

Dopo le potenti emozioni che provai, di null' altro volli occuparmi in quel giorno; mi ritirai nel mio albergo onde incidermi nella memoria quelle sale, quei giardini ammaliatori.

È certo del resto che tutto ciò che dell' Alhambra scrissero i *touriste*, cantarono i poeti non è esagerato; ogni animo per quanto freddo egli sia, subisce il genio di questi luoghi.

Visitai anche il *Generalife* o casa dei piaceri dei re Mori ora di proprietà del marchese Pallavicini di Genova.

Il governo spagnuolo, devo dirlo a sua lode, si dà tutte le brighe e le cure per conservare l' arabo monumento; lo che è qualche cosa nel generale abbandono e rilassatezza di questo paese.

I giorni seguenti scesi nella città per visitarvi la Cattedrale ed i preziosi ricordi storici che essa racchiude. Trovasi in essa le tombe di Ferdinando ed Isabella, e quelle di Filippo I e di Giovanna la Pazza madre di Carlo V. Sapevo inoltre che nella Cattedrale un' altra memoria cara per noi italiani vi si trova; lo scrigno cioè che conteneva le gioie di Isabella che furono impegnate per dare il primo sussidio a Cristoforo Colombo. Potei vederle assieme alla corona di Castiglia ed alla spada di Ferdinando.

Mi resta ora a darvi un rapido cenno della città di Granata, e qui devo dirlo *trovo il rovescio della* medaglia.

L' Alhambra non havvi dubbio è un monumento superbo; ammirevoli i folti boschi che lo circondano; bella la vista dalle sue colline che ti rapisce e ti seduce; ma il progresso, la civiltà non limitano a ciò solo le loro esigenze: esse guardano con occhio scrutatore l' incivilimento d' un popolo, e tutti quei minuti dettagli che rendono simpatica e bella la vita. Ora in tale riguardo Granata come Cordova ha molto da progredire.

Accanto diffatti alle belle passeggiate, agli ameni boschi, ai ricordi del passato, voi trovate vie sucide, strette, tortuose, con sedicenti selciati che non sono altro che mucchi di sassi gettati alla rinfusa, con case cadenti o cadute in rovina, con *boricos* (asini) a miriadi, con cani vaganti che ti passan fra i piedi, con mercati che sono l' immagine del disordine e della confusione, *con* frotte di mendicanti che vi importunano e poi vi maledicono se non fatte a loro una elargizione. Tutto ciò è turpe e nauseante, specialmente *se lo raffrontate colle città di Francia*, Germania, Belgio e della nostra Italia.

L' eccellentissimo *Ayuntamiento* (Municipio) si occupa invece a riedificare il circo dei tori che alcuni mesi fà venne distrutto da un incendio, si occupa di conservare i bei pioppi dei pubblici passeggi, e lascia intanto che l'erba cresca rigogliosa sulle vie, e lascia che la polvere soffochi i suoi amministrati, salvo che la pioggia la converta in montagne di mota che destano allora il desiderio di rivedere la polve primitiva.

Un' altra curiosità di Granata è la colonia de' suoi *gitanos* che vivono nell' Albaycin in certi luoghi che non sono case, ma buche aperte nel monte. Essi vi predicono per una piccola moneta l' avvenire, ma non consiglierei nessuno a tentare l'oroscopo, perchè se non siete molto agile andate a rischio che si verifichi un' altra ventura, quella cioè di essere svaligiato. Sono certe emozioni che si vanno a provare nella vita una volta sola.

Da Granata per recarsi a Malaga bisogna rifare in parte il cammino percorso, venire cioè fino a Bobadilla ed attendere colà il treno di Cordova. Il tragitto però da Bobadilla a Malaga è uno dei più selvaggi e pittoreschi che si possano immaginare.

La via traversa le gole ed i dirupi del Guadalhorce: le gallerie, i viadotti, i tunnel si susseguono l'un l'altro; è un percorso di 40 chilometri nel quale ad ogni tratto si ammira o l' asperità della via, o l' opera umana che ha saputo vincere enormi difficoltà.

Ma al di là di queste strette la scena che v' attende è realmente fantastica.

Spariscono improvvisamente le roccie che vi pendevano sul capo, e passate in un' istante in una zona d' ardente vegetazione. Le larghe valli che attraversate contengono non più filari, ma boschi di palme altissime ed alberi grandiosi d'aranci. L' effetto è incantevole. Le altissime palme pare che proteggano le piante degli aranci; questi rivestono la pianura *del loro cupo* colore, dal quale risalta quello delle frutta che brillano d' un giallo d'oro sotto i raggi del sole. Quà e là questi boschi sono intersecati da vigneti *che danno* il celebre vino noto a tutto il mondo.

Malaga è città di 80 mila abitanti con un bellissimo porto, abbastanza frequentato da altre nazioni, circostanza questa che le ha fatto perdere in parte la tinta Moresca ed Andalusa. Ha un' aspetto molto più lindo di Cordova e di Granata.

Possiede superbe passeggiate, fra le quali l' *Alameda*, con statue, belle fontane ed illuminatissima durante la notte. In prosecuzione dell' Alameda havvi un' altra via che conduce alla *spiaggia dove potete* ammirare il bel porto, il suo movimento, la sua baja, il munitissimo castello di *Gibilpharo*, e le ridenti colline tappezzate di vigneti ed aranci che la cingono intorno.

La sua Cattedrale è realmente maestosa, belle le sue piazze, ampie le vie, fiancheggiate da eleganti edificii tutti a miradores, a terrazze di

---

APPENDICE 43
del GIORNALE DI PADOVA

LA CONGIURA DI BRESCIA

ROMANZO STORICO
DI
LUIGI CAPRANICA

— Dunque è vero che ha giurato fedeltà al Re? dimandò Lorenzo Porcellaga.

— Com' è vero che tracanno questo bicchier di vernaccia alla sua dannazione; disse il Paitone riempiendo il bicchiere e bevendo; ma il diavolo non ci ha trovato mica il suo conto, guadagnando un poltrone di vescovetto e perdendo un Giammaria Martinengo.

— A proposito, chiese il Gigli a Comino, e dov' è egli adesso il fratello? Credeva quasi trovarlo qui.

— Vive ritirato colla sua famiglia.

— Se non m' inganno, sposò in seconde nozze la vedova Callini dopo la morte della Lodrone?

— Passo ben straordinario in uomo di quella sorte, che sembra così poco curarsi *delle femmine, ed aver sempre* tutt' altro pel capo.

— Le donne, Comino mio, interruppe il Paitone, fanno dei grandi miracoli: non mi meraviglierei di vedere un giorno o l'altro il nostro devoto Pocopanni alle prese coll'Alda Gambara.

— Madonna Santissima! borbottò Gia

Proprietà letteraria dei fratelli *Treves*

como Antonio facendosi il segno della croce.

— Per l' olio santo, darei il mio sauro per vedere questa alleanza, proseguì rídendo Valerio.

Comino lo guardò, ed egli leggendo negli occhi dell'amico quel che taceva il labbro, *soggiunse*:

— Basta facciamo per ora grazia a Giacomo Antonio e parliamo d' altro.

— Sì, riprese Lodovico Porcellaga, non c' imbrattiamo la bocca col nome dei Gambara.

— Maledizione su loro e sugli Avogadro! soggiunse il fratello.

Valerio che vedeva Comino impallidire a quelle imprecazioni, lanciate contro un nome così caro al suo cuore, interruppe il rapido trasporto del Porcellaga, chiedendo loro quai nuove por *tassero dal Benaco*.

— Saprai che il cardinale di Rouen prese possesso con gran pompa il primo di questo mese, cominciò Lorenzo.

— Lo so, e poi alla gioia della festa è subentrata la paura ed ha ordinato lo smantellamento delle fortezze.

— Ed anche in quella faccenda, prese a dire il Gigli, trova grandissima resistenza, ed è per ciò che ha un nipote destinato a ringraziar quei che, più teneri degli altri per la dominazione straniera, le han già distrutte.

— *Già quei benemeriti vigliacchi*, rispose Valerio, del cui bel numero uno è il buon Girolamo Cisoncello, Podestà della Riviera.

— Ma non è il Re che lo ha nominato, azzardò il Pocopanni.

— E v' è obbligo per ciò di far più che il dovere richiegga? perchè regalare all' ingordo porporato cinquanta carri di cenci e non so cos' altro? Si cangiasse almeno quel cedro in altrettanto tossico!

— Hanno però un bel fare codesti signori, riprese Lorenzo Porcellaga; tanto non riusciranno a far che sia amato il dominio francese. Alcuni ebbero torto di credere gli abitanti della campagna indifferenti a qualunque regime, come se a questi comuni suonasse dolce all'orecchio il nome di *Franciacorta*. O corta o lunga essi non vogliono saperne. Guardate un po' in Valcamonica come vengono trattati i partigiani di Francia. I federicì ne sentono di tutte le sorta; quei franchi alpigiani giunsero persino a dir loro che i privilegi del cristianesimo dovean togliersi ad imprestito.

— Oh buona questa, affediddio! esclamò il Paitone dando in uno scroscio di risa.

Quindi alzando il bicchiere, gridò:

— Vivano le nostre valli marchesche! Vivano i nostri bravi montanari! Viva il Benaco!

Tutti gli altri s' alzarono, *ed imitandolo*, ripresero:

— Evviva S. Marco!

Quanto al Pocopanni, per barcamenarsi, e farla alla gesuitica, s' adoperò in modo che non s' alzò e non rimase seduto, portò il bicchiere al labbro e non bevve; disse « Viva » ma senza aggiungervi cosa. Gli altri rimarcavano *tutto ciò*, ma vedendo che il Paitone non ne faceva calcolo, anzi prendeva la cosa in riso, finivano anch' essi per attribuire il tutto al carattere timido di Giacomo Antonio.

Tornati nuovamente a sedersi, mentre Ambrogio stava scalcando un lepre arrosto, ripresero la conversazione, e Lorenzo continuò:

— Se Bernardino Carretto ci avesse uditi?

— Ei si diverte a far bandi d' ogni sorta, rispose il Gigli, ed a *sorvegliare* chi si toglie alle terre conquistate dal Re Luigi.

— Perdio, davvero? domandò il Paitone.

— Possibile? dissero i Porcellaga.

— Ma certo, era da aspettarsela: non si vedevano per la campagna che cavalcate di famiglie emigranti.

— Questo non lo sapeva in fede mia, disse turbandosi Lorenzo Porcellaga.

— E dove andremo noi adesso? chiesegli il fratello.

L' altro stringendo il labbro inferiore tra l' indice ed il pollice, e cogli occhi fissi sulla tavola tentennò il capo e rimase alcun poco in silenzio; mentre poi stava per parlare, saltò su il Paitone battendo palma a palma.

— Per tutte le corna dell' inferno, gliel' abbiamo da fare!

— Cosa dobbiamo fare? chiese il Porcellaga.

— Non cerchi tu una terra sicura?

— Ebbene?

— E qual terra più sicura del campo veneto?

— Sì, detta e fatta: disse il Pocopanni crollando la testa con un sogghigno.

— E che difficoltà? riprese il Paitone.

— E per dove passerete?

— Tu vieni ad insegnarmi la strada che tengono i romei per andare alla Madonna di Loreto, chè quella del campo la conosco meglio di te. Comino, a rivederci miei, io questa notte lascio Nave, ed armato fino ai denti, me ne vado dal Gritti al campo di Mestre: chi mi vuol bene e non teme mi segua.

— Accetto, dissero i Porcellaga dandogli la mano, purchè di presti un' arma...

— Stasera, senza fallo!

Intanto s' erano alzati da tavola, ed Ambrogio, che sparecchiando era stato *presente al discorso, portava nell' altre* camere alcune suppellettili, borbottando fra se:

— È inutile.. non metterà mai giudizio, mai!

È in dir così avea fatti gli occhi rossi.

Scesero tutti nell'androne, e là il Gigli, prima di montare a cavallo, prese a parte Valerio e gli disse:

— Siamo in tempi, in cui si sa di svegliarsi la mattina nel proprio letto, ma non si è certi di coricarvisi la sera; perciò questo può essere l' ultimo addio che ti do.

— Lorenzo, tu mi nascondi qualche secreto.

No, no, non porti queste idee pel capo: rifletti a quanto sono per dirti; quel tuo amico Pocopanni non mi va a genio; guardatene, Valerio!

— Oh, Lorenzo, tu non lo conosci: parla in quella guisa per paura, e perchè *crede obbligo di coscienza* il rispetto al potere costituito, ma ti assicuro, egli ha un cuore eccellente, m' ama come un fratello; anzi spesso è per trattenermi dai rischi, è perchè crede trarmi dal precipizio, che condanna il mio marchesco favore. No, sta pur tranquillo, ch' io lo conosco abbastanza.

Sarà come tu dici, riprese Lorenzo, ma queste parole, se morrò, te le lascio in testamento, e se vivrò te le ripeterò di continuo: Valerio, guardati dal Pocopanni, egli è amico dei Gambara.

— *Sii certo che t' inganni*, sapendo che la scienza sola che posseggo è quella di conoscere gli uomini e le circostanze.

— M' ingannerò, riprese Gigli stringendosi nelle spalle.

Riunitisi al crocchio degli amici, il

semplice architettura e di ottimo gusto.

Nell' ultima sera che mi fermai a Malaga, nel mentre una banda militare faceva strazio della *Marta*, ebbi occasione di vedere sull'Alameda le Malaguenas (Malaghesi perdonate l'orribile traduzione), che hanno fama d'essere le più belle donne dell'Andalusia: ed esse per verità non smentiscono tale rinomanza. Ed in vero la loro tinta vivace, il loro occhio nero, le loro belle treccie, il portamento flessuoso, le pose provocanti, i loro piedi piccini costituiscono un insieme incantevole e leggiadro. Mentre però le stavo osservando, mi ronzava all'orecchio un vecchio consiglio spagnuolo: *Cuidado* (prudenza) *con las muijeres* (traducete *donne* e non *mogli*), *que tienen muij malas consecuenencias en España*.

Domani parto per Cadice e Siviglia.

LE RELAZIONI COMMERCIALI
FRA L'AUSTRIA-UNGHERIA E L'ITALIA

Leggesi nell'*Opinione*:

Il telegramma che reca il compendio della risposta del ministro del commercio austriaco alla Camera di Vienna intorno alle conseguenze della rottura delle negoziazioni colla Germania non potrebbe essere più rude e più ostico. La Germania aveva domandato la proroga di un anno al presente trattato; ma il governo austro-ungherese l'ha rifiutata. Quali cagioni gli hanno dato questa insolita energia? Anche all'infuori della politica, ve ne sono due, che vogliono essere brevemente segnalate. *Il compromesso austro-ungherese non* è possibile se una parte dei carichi comuni non si riversa sulle dogane, alle quali si chiede un gitto maggiore. Per la salute della monarchia, essendo indispensabile l compromesso è d'uopo sagrificare ogni altra considerazione all'assetto delle dogane. L'altra cagione è nella certezza del governo austriaco, che non passerebbe un trattato, nel quale le speranze protezioniste dei manifatturieri fossero deluse. Ma la breve risposta del ministro del commercio è ostica per l'Italia altrettanto che per la Germania, perchè si parla d'una tariffa generale, la quale si spera potrebbe entrare in vigore nel nuovo anno. Questa dichiarazione domanda molti schiarimenti e involge gli interessi più delicati. È noto che nella tariffa generale promessa dal ministro del commercio si feriscono in più parte e gravemente le esportazioni italiane. Ciò si desume da un documento fatto di pubblica ragione dal ministero ungherese, senza uopo di indiscrezioni più o meno officiali. Si rialzano enormemente i dazi già gravissimi del vino, dell'olio, delle frutta; persino i risi, le paste, le sete gregge e lavorate si caricano di pesanti balzelli. Il vino italiano si tasserebbe tutto nello stesso modo, perdendo i vantaggi dei quali gode oggidì in Piemonte e nell'Italia Meridionale. Si aggrava la gabella dei tessuti di seta, dei cappelli di paglia e delle terraglie. Si tolgono le eccezioni, a favor nostro, della libertà della pesca e del cabotaggio! Quante industrie offese, quante famiglie desolate! Per sventura nostra, l'Italia *svogliata* e *distratta* dai pettegolezzi politici non presta sufficiente attenzione a questi temi vitali; si attenderà a gridare ad affare finito.

La gravità della cosa deve muovere il governo italiano a chiedere prontamente uno schiarimento a quello di Vienna. Poichè i negoziati fra la Germania e l'Austria-Ungheria sono rotti, poichè il governo austriaco ha dichiarato di presentare una tariffa generale, rinunzia esso all'idea dei trattati a tariffe cogli altri Stati e si conformerà al metodo americano? Dal dispaccio questi dubbi non sono chiariti, poichè il ministro del commercio dichiara che il governo ha offerto alla Germania la conclusione di un trattato di com *mercio sulla base* delle nazioni più favorite.

Da questo ultimo inciso parrebbe che non fosse esclusa l'idea di modificare con qualche trattato la tariffa generale; era all'Italia che pensava il ministro con siffatte dichiarazioni? A noi pare che la condotta del governo italiano debba conformarsi alle norme della prudenza o della dignità; ma che sia giunta l'ora delle mosse energiche. Non deve esso assumere la responsabilità di rifiutarsi a una negoziazione coll'Austria-Ungheria; ma deve far sentire nello stesso tempo che all'uopo trarrebbe dal suo vicino l'esempio dell'energia e della tutela degl'interessi nazionali. Il trattato testè concluso fra l'Italia e la Francia *non piace all'Austria-Ungheria*, poichè vi sono dazi troppo alti per alcune esportazioni austro ungariche di gran conto. Le birre, gli spiriti, i legnami ed altre produzioni sono tassate duramente e i fabbricanti austro-ungheresi già ne muovono aspre querele. Nel Tirolo e negli altri paesi boscosi, i commercianti di legname preparano una petizione al governo austriaco, e fanno rimostranze alle loro Camere di commercio.

Prendiamo atto di tutte queste doglianze. Esse additano un mezzo potente di difesa al governo italiano. Il quale deve essere pronto a mitigare i dazi troppo acerbi quando si consentano concessioni uguali alle principali esportazioni italiane e ai servizi marittimi. Ei deve far sentire a Vienna che il metodo delle rappresaglie nuocerebbe a tutti e due gli Stati, e che i liberi cambi fra i due Stati li arricchiscono a vicenda.

Ma all'uopo, in argomento così vitale, è bene anche si sappia all'estero che nella tutela dei legittimi loro interessi la dignità nazionale serra le file dei partiti e fa scomparire ogni dissidio minore.

E questa è l'ispirazione che ci ha guidati in questo faticoso studio delle relazioni internazionali economiche fra l'Italia e gli Stati stranieri, dando ai nostri avversari un esempio di temperanza politica, che speriamo frutterà.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 11. — Siamo informati che la Commissione nominata dall'onor. Ministro dei lavori pubblici onde esaminare quale sia il miglior valico ferroviario dell'Appennino centrale è composta degl'ingegneri Passerini, Imperatori e Lanino, ha già completati i suoi studi e presenterà domani la sua relazione al Ministro.

(*Diritto*)

— Fra pochi giorni verranno sottoposti alla firma reale i decreti per il movimento del personale dell'alta magistratura.

GENOVA, 10.—Togliamo dal *Corriere Mercantile*:

La decisione presa dal Consiglio comunale di negare l'approvazione al compromesso del dazio consumo coll'impresa dei lavori del Porto incontrò la generale approvazione.

Infatti non sarebbe stato giusto il concedere a questa impresa ciò che si era negato ad altre che potevano vantare ragioni di ben maggior peso.

Non mancheremo di dar lode al Consiglio ogniqualvolta si mostrerà deciso a tutalare i diritti del Comune.

— 11. Togliamo dal *Corr. Mercantile*:

Chi si reca sulle calate del Porto non può a meno di sentirsi a stringere il cuore nel vedere quella grande quantità di contadini emigranti per l'America, e specialmente la numerosa schiera di bambini sui volti dei quali già si vedono le tracce di gravi patimenti. È uno spettacolo che fa proprio compassione.

MILANO, 11. — La casa reale e la casa di S. A. il principe Umberto hanno vestito il lutto per la morte dell'avola di S. A. R. la principessa Margherita.

La regina Amalia Augusta testè defunta era nata il 13 novembre 1801, ed era figlia del fu Massimiliano Giuseppe re di Baviera. Maritavasi al re Giovanni di Sassonia, per procura, il 10, e in persona il 13 novembre 1822. — Rimase vedova il 29 ottobre 1873.

L'attuale re Alberto Federico Augusto di Sassonia, è fratello della duchessa di Genova.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 10. — Il *Pays* non dubita che il Senato dopo matura riflessione non venga in questa convinzione: essere impossibile separare la causa dei ministri attuali da quella del maresciallo; poichè, pure ammettendo che il ministero non si sia sempre mostrato all'altezza della impresa ch'erasi assunto, rimane però sempre un fatto che esso ha tenuta alta la bandiera del conservantismo e sarebbe viltà abbandonare gli uomini del 16 maggio nella «*fosse aux lions* che gli attende.»

— Leggesi nella *France*:

Nell'indomani del 14 ottobre non vi doveva più essere ministero del 17 maggio; ma quantunque abbia dato le sue dimissioni, i suoi prefetti, i suoi agenti non desistono dai loro procedimenti vessatori, come se quel ministero fosse stato vincitore invece di vinto nella lotta elettorale decisiva.

Non il più piccolo freno!

Si nota piuttosto un raddoppiamento di rigori e di arbitri.

— Il *Soir* porta la notizia di una convocazione straordinaria del Senato, che dovrebbe aver luogo martedì, 13.

INGHILTERRA, 10. — Gli amici della Turchia si occupano assiduamente nell'allestire una seconda edizione delle opere di Davide Hurqukart, fra le lettere del *Portfolio*, e della corrispondenza scambiata fra il celebre orientalista e lord Palmeston. Si procura inoltre di raggruppare tutte le lettere relative alla guerra di Crimea.

AUSTRIA-UNGHERIA, 10. — La *Neue Freie Presse* fa cattivi pronostici anche sulle trattative politico-commerciali coll'Inghilterra. Gli scrivono anzi da Londra che il principio delle conferenze dipende dai rapporti ufficiali che giungeranno colà sul corso delle trattative tra l'Austria e la Germania.

SVIZZERA, 9. — Il Governo di Zurigo si rifiuta a pagare la quota annua di franchi 31,834 per spese di costruzione del Gottardo, poichè coll'abbandono della linea Arth-Zurigo non sono adempiute le clausole della convenzione colla quale si era obbligata a sborsare detto sussidio.

— Invece il gran Consiglio di Sciaffusa, a grande maggiosanza, ha risolto di accordare una nuova sovvenzione di franchi 75,000 all'impresa del Gottardo, alle condizioni espresse dal Governo.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Osservatorio astronomico. — Sentiamo con piacere che il cav. Lorenzoni prof. Giuseppe fu nominato Direttore effettivo dell'Osservatorio astronomico, ed il sig. Abetti aggiunto calcolatore all'Osservatorio stesso.

Pedagogia. — Sappiamo che la R. Commissione universitaria ha rilasciato la patente di pedagogia e morale, per l'insegnamento nelle scuole secondarie, alla signora Vittoria Wolff Bassi, dietro esami, per i quali fu classificata con 50 punti su 50, con encomio speciale.

La signora Bassi apparteneva alle nostre scuole comunali e fu direttrice della Scuola Scalcerle, fino dalla sua istituzione per tre anni; dirige ora la Scuola Magistrale femminile.

Noi ci congratuliamo coll'egregia giovane signora dello splendido risultato ottenuto, il quale, se è un premio condegno al molto studio ed un alto onore all'ingegno suo pronto e coltissimo, torna nel tempo stesso di sommo decoro alle scuole della nostra città.

Beneficenza. — Il sig. Abramo Luzzatto nell'occasione del lutto assunto pel decesso del di lui zio *Pellegrino Dina* volle anche mettere a disposizione della Congregazione di Carità da oggi fino alla prossima Pasqua e per essere utilizzato in favore dei poveri il palco con camerino, n. 8, pepiano nel Teatro Concordi.

La Congregazione ne porge al benefattore vive e pubbliche grazie.

Concerto Sivori. — Come ne abbiamo già dato il preavviso, la sera di giovedì, 15 corrente, alle ore 8 pomeridiane, avrà luogo in Teatro Concordi una rappresentazione straordinaria, non compresa nell'abbonamento, con grande concerto del celebre violinista

CAMILLO SIVORI

e col concorso del rinomato pianista

RAFAELE JOSEFFY

non che degli artisti signora Erminia Giunti Barbéra, signori Filippo Cattani, Luigi Vanzetti e Valentino Tubertini, i quali gentilmente si prestano.

Programma

PARTE PRIMA

1. Sinfonia a piena orchestra nell'opera *Don Pasquale* del maestro cav. Donizetti.
2. Romanza e Rondò del Concerto *Mi Bem* . . . . . *Chopin*

Rafaele Joseffy

3. *a*) Andante religioso . *Sivori*
   b) La Campanella . *Paganini*

Camillo Sivori

PARTE SECONDA

4. Duetto *Norina* e *Malatesta* nell'opera *Don Pasquale* del maestro Donizetti, eseguito dagli artisti signora Giunti Barbéra e signor Valentino Tubertini.
5. *a*) Berceuse . . . . *Chopin*
   b) Polka noble . . . *Joseffy*
   c) Canto delle filatrici nell'opera *Il vascello fantasma* . . . . *Wagner Liszt*

Rafaele Joseffy

6. Fantasia da concerto su motivi dell'opera *Un Ballo in Maschera* . . . . *Verdi-Sivori*

Camillo Sivori

PARTE TERZA

7. Terzetto e finale dell'Atto II dell'opera suddetta, eseguito dagli artisti signora Erminia Giunti-Barbéra e signori Filippo Catani e Luigi Vanzetti.
8. Venezia e Napolf, *Tarantella* Liszt

Rafaele Joseffy

9. Adagio e tema variato dell'opera *Mosè* . . . . . *Paganini*
   Recitativo, preghiera e tema variato, sulla sola corda del *sol*

Camillo Sivori

Il pianoforte da concerto di *Erard* di Parigi è dello stabilimento *Ducci* Firenze Roma.

I pezzi d'opera saranno eseguiti dai signori artisti in costume.

Viglietto d'ingr. platea e palchi L. 2
Loggione L. 1.
Poltrone l. 3, Sedie l. 2, Scanno l. 1,50

Palchi disponibili dell'Impresa
Pepiano l. 8, Primo ordine l. 10,
Secondo ordine l. 6, Terzo ordine l. 3

Non aggiungiamo parole.

Il nostro appello ai buon gustai della musica, per quanto caloroso, sarebbe sempre meno efficace del nome di SIVORI, del Paganini dell'epoca.

Il concorso del pianista JOSEFFY e quello degli artisti dell'opera contribuiranno a rendere il trattenimento più svariato e piacevole.

Teatro Garibaldi. — Quella di domani sarà una serata delle più esilaranti. L'attore brillante signor Parrini *ci offre* per sua beneficiata una specie di minestrone, che farà bene allo stomaco il più delicato in materia di vivande.... spirituali.

Eccone il programma: *Senza fiammiferi*, monologo scritto espressamente per il beneficato; *Una precauzione*, di Chiaves; *Il casino di campagna*; *Monsieur Hableur, professore di scienze occulte fisico-cosmiche*, scherzo, anche questo, scritto apposta per Parrini.

Infine come *Monsieur Hableur*, l'attore prepara al pubblico una sorpresa. Volete altro? Dice il proverbio che il riso va in sangue; dunque non si può mancare, massime coloro che patiscono d'anemia. D'altronde il bravo Parrini è certa macchietta *ormai simpaticissima* ai miei concittadini, che domani verranno al Garibaldi in folla a ridere senza scrupoli, dimenticando le noie di questi giorni goccioloni e ingrulliti.

ITALO.

Monumento a Piazzola. — Come abbiamo preannunziato, domani, 14, avrà luogo in Piazzola la *solenne inaugurazione* del monumento che il conte Luigi Camerini volle consacrare alla memoria del duca Silvestro.

Alle ore 10 antimeridiane si celebrerà la messa, e quindi avrà luogo lo scoprimento del mausoleo.

Funerali civili. — Ieri, alle 3 pom., hanno avuto luogo i funerali civili di *Antonio Malaman*, decesso, ancora in fresca età, dopo crudele malattia.

Avea fama di buon patriota, e fu tra i difensori di Venezia.

La banda del Comune precedeva il feretro, accompagnato da uno stuolo della Società dei Reduci, alla quale apparteneva il defunto.

La Patti. — *Così parla il Filippi*, nella *Perseveranza*, 12, del nuovo trionfo della Patti nel *Barbiere di Siviglia*:

«*Crescit eundo!* Le previsioni si avverarono e furono anche sorpassate, e l'entusiasmo per la Patti ieri sera assunse tali proporzioni che a fare di più converrebbe mettere sossopra il teatro, e rompere le mobiglie come fanno i matti.

In tutti i suoi pezzi venne applaudita, chiamata e richiamata a furore. Si volle il *bis* del prodigioso *adagio* dell'*aria*, e poi del valzer della *Dinorah*; e per il gusto che diedero, conveniva davvero ripetere ogni frase, ogni suono, ogni mossa comica di quella divina creatura.

Dopo finita l'opera, le chiamate furono senza numero, il baccano indescrivibile; ho dovuto lasciare il teatro per venire a scrivere l'articolo, e da lontano udivo il vocio delle acclamazioni.

La Patti è perfetta Rosina, come è stata affascinante Margherita e toccantissima Violetta.

Nel *Barbiere* è un'altra persona, che si muove in modo diverso, che canta con altro stile, e conservando sempre i pregi di tutte le altre opere. È stata drammatica nella *Traviata*, tragica e sentimentale nel *Faust*; nel *Barbiere di Siviglia* è perfettamente comica.

Di più mostra un lato meraviglioso del suo talento ch'è la virtuosità, l'unica agilità della gola, per cui i passi scivolano come perle, si aggruppano, salgono, scendono con una morbidezza, una fluidità, una limpidezza che oggi da *nessun* altra cantatrice si possono udire.

Quelle scale in giù ed in su, quelle cromatiche, quei trilli, quei passaggi sono tante lezioni di canto: il professore c'è, ma gli allievi e le allieve capaci di imparare quelle lezioni non li vedo, nè li sento. Resterebbe a dire delle varianti. In generale la Patti rispetta il testo Rossiniano, e le variazioni che fa alle riprese sono di una eleganza, di una sobrietà a cui Rossini stesso fece tanto di cappello.

Però le variazioni, la bravura, la ginnastica vocale si possono ammirare, ma sono un nulla in confronto della perfezione di stile con cui la Patti eseguì l'*adagio*, *Una voce poco fa!* Quel pezzo solo vale le famose cinquanta lire.

Un amico nell'atrio mi domandò a bruciapelo se la Patti mi piacesse più nella *Traviata* o nel *Barbiere*. È lo stesso che domandare se di Raffaello piace più la *Disputa* o la *Trasfigurazione*. Ci sarà qualcuno che tratterà forse questa quistione oziosa e sciocca. Perchè la *Traviata* è un dramma musicale ed il *Barbiere* invece è una commedia musicale. La Patti ci mette la perfezione che occorre per l'interpretazione drammatica e comica di ambedue. Dunque non c'è punto da scegliere, nè da preferire. È somma in tutte due. Non c'è altro da dire. Giovedì avremo il *Trovatore*, ed aspettiamoci pure dei nuovi godimenti, chè colla Patti si può fare a fidanza.»

Funerale. — Alle ore 11 di questa mattina ebbe luogo il funerale solenne del compianto professor *Cirillo* cav. *Ronzoni*.

Gli studenti del Liceo *Tito Livio* e quelli del Ginnasio concorsero in gran numero.

Il feretro era portato da discepoli del prof. Ronzoni, col velo di duolo sul braccio, e tenevano i cordoni il ff. di Sindaco, il R. Provveditore, il prof. Gnesotto, ed il prof. Silvestri.

Tutti i professori dei predetti istituti scolastici, non che quelli della Facoltà Matematica della R. Università e delle Scuole ed Istituto tecnico facevano parte del corteo.

Il prof. cav. Silvestri rappresentava il Rettore, il prof. cav. Gnesotto il Preside del Ginnasio-Liceo.

L'assessore cav. Da Zara intervenne per il Sindaco assente, e notammo ancora il consigliere delegato della R. Prefettura, la signora Enrichetta Usuelli Ruzza direttrice della Scuola Scalcerle, nonchè moltissime altre persone, la maggior parte amici e conoscenti dell'estinto.

Giunti alla Porta, il prof. Lanzani, collega e cognato al defunto, colle lagrime agli occhi, indirizzò alla salma, anche a nome dei colleghi, calde parole d'affetto.

Parlarono pure, lo studente Vittorio Gradenigo pei condiscepoli; il prof. cav. Rossetti salutò l'estinto in nome della scienza, e il signor Lanari si fece interprete dei sentimenti di gratitudine dell'Istituto Camerini Rossi, del cui Consiglio Direttivo il prof. Ronzoni era membro solerte.

La commozione era visibile in tutti gli astanti, che mesti diedero l'estremo vale al compianto defunto.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

13 NOVEMBRE

A mezzodì vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 44 s. 27,2
Tempo medio di Roma ore 11 m. 46 s. 54,3

Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

11 novembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barom. a 0° — mill.	757,8	756 4	755 8
Termom. centigr.	+9 °4	+12,°1	+12 °0
Forza del vap. acq	8 69	10 43	10.27
Umidità relativa	99	98	98
Dir. e forza del vento	NNE 1	NNE 1	NE 1
Stato del cielo	nuvolo piovig.	piovig.	piovig. nebb.

Dal mezzodì del 11 al mezzodì del 12
Temperatura massima = + 12°,4
» minima = +10° 4

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 11 — m. 21.3
dalle 9 p. del 11 alle 9 a. del 12 m. 1,7

Gigli li baciò uno dopo l'altro col massimo trasporto, quindi partì per Rovato.

Poco dopo il Paitone galoppava verso Brescia, ove giunto in due ore scese alla casa di Teresa.

Questa era seduta sotto il pergolato, cucendo, e vicino a lei, sul gradino della *soglia*, la piccola *Giulietta* guardava Nicolò, il suo fratello di latte, che stava scarabocchiando col carbone sopra un foglio di carta alcune figure geometriche.

Teresa, come vide il Paitone, che consegnava il cavallo al paggio tedesco, si alzò e lo additò alla bambina. Questa rizzossi in piedi e si pose a saltellare, battendo le mani, quindi cominciò a discendere pian piano tenendosi al muro. Valerio la raggiunse, e presala in braccio e baciatala con quel batter di labbra che denota tutta la effusione dell'amore, le pose nel grembialino manciate di confetti, di cui avea riempita a Nave la borsa, che gli pendeva alla cintura, dicendole:

— Perchè tu li partisca col fratello.

Queste parole tornarono il fiato in corpo a Nicolò, che alla vista dei confetti avea sospesi i disegni, e guardava con occhi da basilisco.

Valerio, sedutosi nel primo salotto, tenendo sulle ginocchia Giulietta, la chiamava coi nomi i più teneri, la accarezzava e faceva con essa mille ciancerelle.

Finalmente la Fanciulla balbettando, e con due confetti in bocca che le rendevano più difficile lo spiegarsi, disse al Paitone:

— Sai, babbo, ieri ho veduta quella bel'a signora.

Qui bisogna premettere che la bambina conosceva Valerio come padre e come madre Teresa, che più dell'Alda quasi avea diritto a quel sacro titolo, avendola nutrita col proprio latte, ed amandola sì, che Valerio non avrebbe mai tolta da lei la figlia, quand'anche non lo decidessero a confidargliela ancora il pensiero della sua vita errante e delle congetture che si sarebbero fatte a suo riguardo, ove l'avesse condotta in propria casa.

— Ah, disse rivolto alla donna, anche ieri!

— Dieci giorni non passano mai senza che ci faccia chiamare.

— Perchè, domandò la bambina, tu sei cattivo?

— Angioletto mio, e chi ti disse ciò?

— Quella signora.

— Quella signora, disse il Paitone mordendori il labbro e guardando la Teresa.

— Quella signora ha detto per celia, rispose questa facendo d'occhio a Valerio: il babbo è buono, buono, non è vero, *anima mia*?

— Io voglio bene al babbo, ma a quella signora no.

— Ti fa forse del male? dimandò il Paitone ansiosamente.

— No, mi fa tante carezze.

— Dunque, dimandò la Teresa, perchè non le vuoi bene?

— Perchè no, rispose Giulietta.

Valerio, mandando un sospiro, che significava, devo dir così per darla ad intendere alla Teresa ed alla bambina, soggiunse:

— Bisogna che tu le voglia bene, perchè quella signora è bella e buona, e perchè così farai piacere al babbo.

— Adesso, disse Teresa, quando torniamo da Rebuffone, ci fa sempre scortare da due domestici, perchè se l'immagine benedetta delle grazie non ci assiste, con questi Francesi, c'è da perder l'anima.

— Ne han fatte di nuove?

— San Giovita mio! Fan tutti i giorni di sconci che è un vero orrore. Bisogna stare attenti, ch'entrano per le case, e rubano a man salva; e colle donne poi... già m'intende Vostra magnificenza... tutte fan per loro... e per insultare non ci pensano due minuti, per cui brighe... ammazzamenti, ed i poveri bresciani ci van di mezzo.

— Eh razza di cani! esclamò il Paitone mordendosi il pugno.

— Ieri, per la più corta, contenuò la donna, in contrada Rotonda, è toccato alla Lucia Crotta.

— Cosa l'è accaduto?

— Mentre andava colla Brigida a spasso, all'improvviso uno di quegli indemoniati le andò alle spalle, e senza tante cerimonie le diede due baci da *ossesso*, e...

Il resto lo disse all'orecchio del Paitone, per non essere udita dai bambini.

— Infame bordaglia! esclamò Valerio.

— È vero che quella benedetta tosa ha un certo modo di guardare in qua e in là, quando va in istrada, che fa credere Dio sa cosa, eppure è una buonissima figliuola.

— Ma non s'è trovato alcuno per difendere quella povera fanciulla?

— Il Brunato, che per caso passava con la moglie, come vide quell'attacco disonesto, e sentì l'urlo della povera figlia, che mi dicono fosse diventata rossa come una bragia, volle correre verso il soldato, per fargli assaggiare un buon pugno bresciano, ma... sapete com'è la Maria...

Continua

ULTIME NOTIZIE

CRISI DI GABINETTO

Tutti i dispacci di questa mattina confermano la notizia delle dimissioni presentate dal ministro dei lavori pubblici, onorev. Zanardelli.

Si conferma pure che le dimissioni furono accettate dal Re.

Il Depretis assume l' *interim* del portafoglio lasciato dall'on. Zanardelli, e il ministero non si completerà col nuovo titolare dei lavori pubblici, se non dopo aver presentate alla Camera le convenzioni ferroviarie, che furono già firmate.

Si prevede che il ministero dovrà sostenere su queste convenzioni una fiera battaglia, che deciderà delle sue sorti.

Quale ne sarà l'esito non possiamo in questo momento prevedere.

I ministeri moderati furono combattuti col fantasma dei carrozzini, ma la coscienza del partito che spadroneggia oggidì è una porta così larga, che forse vi potrà passare anche il carrozzone delle convenzioni.

Dicesi che col Zanardelli si ritireranno anche i Segretari generali Ronchetti e Seismit-Doda.

Ed ecco l'amministrazione del 18 marzo che riceve nelle persone de' suoi componenti la prima e forte scossa, dopo quelle fortissime che già le avea inflitte l' opinione del paese.

Il miragio della compattezza ministeriale è svanito: il gabinetto ha perduto il suo meglio.

Esce la parte più leale, più capace, rimane la vanità, l'ignoranza, la violenza, il dottrinarismo, la doppiezza, per amministrare il bel paese colla scorta d' onore dei settantadue commendatori degli zuccheri.

Dicesi che l' onorevole Zanardelli si recherà a Brescia, dove terrà un discorso ai suoi elettori per giustificare la sua presente condotta.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 12 — Rend. it. 78.50 78.60, i 20 franchi 21.89 21.90

MILANO, 12 — Rend. it. 78 55. i 20 franchi 21.90 21.92.

Sete. Vive domande: grande fermezza nei prezzi,

LIONE, 10. *Sete.* Maggiori transazioni: prezzi più sostenuti.

CORRIERE DELLA SERA
13 novembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 12 *novembre*

E nemmeno ieri si prese risoluzione alcuna sulla questione ferroviaria. I ministri tennero adunanze e ci furono lunghe conferenze tra l' onor. Depretis e il comm. Balduino, ma non si venne a conclusioni.

L' onor. Cairoli è partito, e chi dice che va a persuadere gli *amici* lombardi che le convenzioni devono approvarsi, chi assicura che egli, dopo aver fatto molti sforzi per eccitare l' onorevole Zanardelli a dimettersi, va a Milano per stabilire il piano di battaglia contro il Ministero sulla questione ferroviaria.

Al gabinetto le incertezze e le titubanze dell' onor. ministro dei lavori pubblici nocquero assai e non avea torto quel ministro che ieri sera diceva aver più nociuto l' attitudine dell' onor. Zanardelli che i discorsi degli avversari del Ministero.

Oggi ci saranno nuove conferenze e già stamane si ripete la solita antifona che questa è la giornata destinata alle risoluzioni *definitive*..... Ormai non resta altro a noi che dire: aspettiamo e vedremo.

I deputati che sono a Roma fanno pronostici sulla sorte che attende il gabinetto e, in generale, le previsioni si accordano nel concetto che non sia possibile andar avanti a lungo in questo modo. L' onor. Crispi è a Napoli e qualche ministro, il quale non mostra soverchia fiducia nella sincerità degli altri, dice il presidente della Camera cospira coi deputati napoletani e prepara materia infiammante per le prossime lotte.

Un deputato mi assicurava ieri che in occasione delle interpellanze sulla politica estera, le quali si svolgeranno durante la discussione del bilancio del ministero degli affari esteri, l' onor. Crispi, provocando col mezzo di qualche amico un fatto personale, parlerà e darà spiegazioni sul suo famoso viaggio.

Dicesi che i di lui amici della sinistra lo abbiano persuaso della necessità di parlare, affine di attenuare la cattiva impressione che produssero i suoi discorsi in Vienna e Pest relativamente alle provincie italiane ancora soggette all'Austria.

Dopo ciò che disse a Milano l'onor, Marcora, le spiegazioni dell' onor. Crispi sembrano a tutti necessarie.

L' onor. Melegari ha preparato alcuni documenti diplomatici. Non li presenterà alla Camera, se non dopochè gliene sarà stata fatta richiesta.

Il barone Keudel è ritornato ieri mattina e nel pomeriggio si recò al palazzo della Consulta a far visita all' onor. Melegari, col quale s' intrattenne lungamente. Anche l'ambasciatore d' Inghilterra, il ministro degli affari esteri ebbe ieri lunga conferenza.

Le condizioni di Costantinopoli e i timori di prossimi gravi disordini in Turchia par che sieno in questi dì gli oggetti dei colloqui dell' onor. Melegari coi rappresentanti delle potenze estere.

Pel 19 corrente è convocato il Consiglio superiore d' istruzione pubblica.

Ora si sta preparando il progetto di legge sul riordinamento dell' istruzione secondaria, il quale probabilmente non otterrà gli onori della discussione parlamentare.

Sulla crisi municipale nessuna novità. Il sindaco non s' è dimesso.

Si fanno molti commenti sul voto contro il sindaco, ufficiale del Governo, dato dall' onor. Seismit-Doda, segretario generale del Ministero delle finanze, nella seduta di venerdì.

Il voto dell' onor. Seismit Doda, dopo gli eccitamenti del ministro dell' interno all' onor. Venturi, parve diretto più contro il Nicotera che contro il sindaco.

È *morto* il *segretario generale* del Municipio di Roma, comm. Falcioni. Era un attivissimo e intelligente impiegato.

Per la elezione dei consiglieri provinciali si lavora assai nei circondari, ma finora più dai clericali che dai liberali.

Da ieri qui abbiamo tempo cattivo. Ieri sera la pioggia cadeva a torrenti.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Si ha da Parigi, 11: La maggioranza della Camera ha nominato l' ufficio che esisteva prima dello scioglimento ed elesse, secondo l'uso sempre mantenuto, un vice-presidente della destra, il sig. Durfort de Civrac. Tuttavia la sinistra non ha voluto, fino dal primo giro di scrutinio dare i suoi voti al sig. Durfort de Civrac, perchè, in forza dei voti repubblicani aggiunti a quelli della sinistra, quell'onorevole deputato legittimista sarebbe stato eletto primo vice-presidente, riportando centocinquanta voti più dello stesso sig. Grevy.

Il *Nord*, parlando della elezione di Bonnet-Duverdier convalidata dalla Camera di Versailles, dice:

« Questa convalidazione è un errore. Classificare fra le elezioni non contestate quella di un candidato, la cui eleggibilità era per lo meno contestabile in causa della condanna da cui era stato colpito per offese ed oltraggi verso il Presidente della Repubblica, può parere una dimostrazione offensiva contro questo ultimo. »

Il *Figaro* dice:

Conservatori sinceri fanno lodevoli sforzi per mettere fuori di questione la persona del Maresciallo, come si usa in Inghilterra, dove il principio di governo non è mai messo in causa.

Riceviamo da Costantinopoli la notizia che il Consiglio di guerra nella sua seduta 8 corrente ha deciso di ordinare ad Osman pascià lo sgombro di Plevna. Il Ministero della guerra turco si è già tante volte immischiato con sì poca abilità nell'andamento degli eventi della guerra, che sarebbe questa la prima ragionevole decisione se pensasse di liberare Osman pascià. Dello sgombro di Plevna, nello stretto senso della parola, non può esser questione; ma soltanto che Osman pascià possa farsi strada attraverso l'una o l'altra parte dell'armata russo-rumena che lo accerchia, e venire in ciò aiutato dal sud per parte di Mehemed Ali. Fintantochè egli aveva viveri e munizioni un tale tentativo disperato era non solo non necessario, ma sarebbe stato la più grande assurdità quando anche il Consiglio di guerra l'avesse ordinato. — Se poi oggi sono esauriti i mezzi di vettovagliamento pell'eroe di Plevna, è certo che egli forzerà il passaggio dove e quando gli sembrerà più opportuno, anche senza attendere l'ordine da Costantinopoli.

Se del resto la sapientissima Dari-Choura avesse avuto idea di mettere ad Orkaniè una forte armata di riserva, essa avrebbe in oggi potuto disporre la liberazione di Plevna in luogo dello sgombro. I bellissimi battaglioni che Suleiman pascià condusse dal Montenegro per seppellirli nelle gole del passo di Schipka dietro ordine espresso da Costantinopoli avrebbero facilmente salvato Plevna.

Si scrive da Mosca al *Giornale di Colonia*:

Per quanto soddisfatta possa essere la Russia dei propri successi al di là del Caucaso, altrettanto critiche sono le condizioni all'interno di essa. Le sommosse che scoppiano di continuo ora nell'uno ora nell'altro sito, se non sono di una grande intensità sono peraltro d' una tale estensione da destare il più serio allarme da Telawa sino al Mar Caspio; e ciò che vi ha di peggio si è che tutte queste sollevazioni portano il carattere di una guerra fanatica di religione contro i *giaurri*.

Al di là del Mar Caspio presso Krasnodowsk i tekterkumeni si sono sollevati in massa ed hanno obbligato il generale Lamskin a ritirarsi dalle steppe. Le forze russe del Caucaso non sono ora sufficienti per ristabilire l' ordine; e più tardi non sarà nè un'impresa facile, nè si potrà ottenerla se non con grandi sacrifici.

TELEGRAMMI

Brody, 11.

Ieri passarono 50 vagoni con biscotto, e 50 carri con attrezzi da lazzaretti e ponti diretti in Rumenia.

Costantinopoli, 9.

Ieri si tenne qui un grande Consiglio di guerra. Nello stesso si avrebbe deciso di mandare ad Osman pascià l'ordine di sgombrare Plevna. Mehemed Ali avrebbe l' incarico di coprire la ritirata dell' armata di Plevna.

Schumla, 10.

Dalla Dobrudscia si comunica che Jekeria pascià ha sloggiato i russi dal villaggio di Djaferkadi, e fece poi prigionieri dei ribelli bulgari.

Selami pascià annuncia da Silistria che i russi erigono delle fortificazioni fra il Danubio ed il lago all'ovest di Kalarasch. I russi ritirandosi da Kirlitschlar hanno incendiato il villaggio di Misirkoi.

Parigi, 11.

Dispacci da Londra assicurano che il conte di Derby diresse l' 8 corr. un dispaccio energico al principe Gortschakoff nel quale egli dichiara che l' Inghilterra non acconsentirà mai ad una occupazione russa dell'Armenia.

DAL CAMPO

NOTIZIE DEL MATTINO

L' *Indipendente* di Trieste contiene questi dispacci:

Bucarest, 12.

Le due ali dell'esercito di Suleyman pascià si avanzano per prendere l' offensiva.

I russi riuscirono ad occupare Rahaova. Si combatte sotto Plevna.

I russi eressero delle nuove batterie dirimpetto a Silistria.

Costantinopoli, 12.

Si annunzia il prossimo arrivo in Europa di 40 mila uomini ch'erano stazionati nei paesi arabi del sud.

Si ha da Bombay che il governo inglese raccoglie colà diversi corpi di truppe indiane.

Annunziasi dall'Asia che i russi procedenti da Ardahan investirono Batum. Le comunicazioni sono interrotte fra Erzerum e Wan.

DISPACCI TELEGRAFICI
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 12. — Il *Daily News* ha da Dolnidubnik 6, che si possono vedere circa 6000 buoi che passano sotto le mura di Plevna. Altre informazioni mostrano pure che Osman può sostenersi ancora 30 o 40 *giorni*. Secondo il *Daily Telegraph* i preparativi per soccorrere Plevna procedono bene.

COSTANTINOPOLI, 12. — Chakir pascià fu nominato comandante di Orkaniè in luogo di Chefket che rimpiazza Chakir nell' esercito dei Balcani.

VIENNA, 12. — La *Corrispondenza Politica* ha da Cattaro 12 che il principe di Montenegro giunse sabato per ispezionare le truppe e non per marciare contro Podgoritza come credevasi generalmente; il principe con venti battaglioni si diresse verso Antivari ed attaccò questa città; un vivo cannoneggiamento udivasi ieri a Cattaro.

BERLINO, 12. — Fu pubblicato l' avviso per il nuovo prestito russo di 375 milioni di franchi; la sottoscrizione è aperta fino al 15 gennaio; il prezzo d'emissione è al 76 1/2.

VERSAILLES, 12. — *Camera* — *Grevy* disse che la sua elezione gl' impone una responsabilità alla altezza della quale si sforzerà di tenersi, come la Camera, colla moderazione e con la fermezza, saprà tenersi alla sua altezza. (*Applausi a sinistra.*)

La Camera approvò quindi d' urgenza la proposta di Leblond, di sinistra, tendente a modificare il regolamento della Camera affinchè possa reprimere efficacemente i disordini che avvenissero nelle discussioni.

Alberto Grevy, di sinistra, presentò la proposta per nominare una commissione d' inchiesta sugli abusi commessi durante le elezioni.

Disse che bisogna aprire la discussione sulle candidature ufficiali di cui il paese attende la condanna.

Broglie dichiarò che anche il governo domanda l' urgenza su questa proposta, e quando verrà il momento per costituire la commissione di inchiesta, domanderà forse che venga composta di quindici membri più imparziali di quelli che vengono offerti; ed andrà incontro all' inchiesta con maggiore premura di coloro che tesè, senza mandato, eransi impadroniti del potere, e farà giudicare questa stima della teoria secondo la quale due poteri stabiliti devono inchinarsi immediatamente dinnanzi alla volontà del terzo. (*Applausi a destra*). L' urgenza è approvata.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 12. — Nella discussione negli uffici *Gambetta disse che la* proposta di Grevy riguarda unicamente gli agenti, la cui responsabilità fu riconosciuta dalla costituzione, non il Maresciallo, che è irresponsabile.

La relazione della Commissione sulla proposta di Grevy dichiara che si applica soltanto agli agenti riconosciuti responsabili dalla costituzione, non al presidente della repubblica, che è irresponsabile.

PIETROBURGO, 12. — Un dispaccio da Bogot del 10 dice: « Vivo cannoneggiamento a Schipka.

« Il distaccamento di Skobeleff si avanzò il giorno 9 e s' impadronì della collina Verde: uccise i turchi che difendevano la posizione e la fortificò: i turchi tentarono il 10 di riprenderla, ma furono respinti.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	12	13
Rendita italiana god. I.	78 55	78 60
Oro	21 87	21 88
Londra tre mesi	27 30	27 32
Francia	109 40	109 50
Prestito Nazionale	32 —	32 —
Obbligaz. regia tabacchi	812 —	812 —
Banca Toscana	1955 —	1958 —
Azioni meridionali	232 —	233 —
Obbligaz. meridionali	357 —	357 —
Banca toscana	— —	— —
Credito mobiliare	694 —	694 —
Banca generale	785 —	785 —
Banca italo-germanica.	— —	— —
Rendita italiana	— —	— —

Vienna	10	12
Ferrovie austriache	255 50	255 50
Banca Nazionale	820 —	822 —
Napoleoni d'oro	9 58	9 59
Cambio su Londra	106 40	106 40
Cambio su Parigi	47 60	47 60
Rendita austr. argento	119 10	119 10
» in carta	67 50	66 90
Mobiliare	206 40	203 40
Lombarde	76 50	75 75

Parigi	10	12
Prestito francese 5 0/0	105 57	105 15
Rendita francese 3 0/0	70 55	70 17
» » 5 0/0	— —	— —
» italiana 5 0/0	71 85	71 35
Banca di Francia	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lomb. Venete	135 —	135 —
Obb. ferr. V. E. n. 1866	223 —	224 —
Ferrovie romane	78 —	78 —
Obbligazioni romane	247 —	258 —
Obbligazioni lombarde	228 —	228 —
Azioni regia tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 17	25 16
Cambio sull' Italia	8 3/4	8 3/4
Consolidati inglesi	93 68	96 1/2
Turco	030/61	017·60

Londra	10	12
Consolidato inglese	96 5/8	96 1/2
Rendita italiana	71 1/4	70 7/8
Lombarde	14 75	— —
Turco	10 —	10 —
Cambio su Berlino	— —	— —
Egiziano	33 1/2	33 1/4
Spagnuolo	12 7/8	12 7/8

Berlino	10	12
Austriache	437 —	433 50
Lombarde	131 50	130 50
Mobiliare	353 —	348 —
Rendita italiana	71 —	70 75

Bartolameo Moschin *gerente resp.*

ANNUNZI

Avviso Una ragazza di famiglia civile, e che ha patente di maestra di scuola elementare superiore, chiede di collocarsi come aia in qualche casa.

Dirigere una lettera ferma in posta a Venezia colle iniziali L. B.

Lezioni
DI
INGLESE E TEDESCO
GRAMMATICA, LETTERATURA
CONVERSAZIONE

Rivolgersi alla Redazione del Giornale. 3 590

Stabilimento
DI
Scherma e Ginnastica
CESARANO

Dal 1 di Ottobre è attivato il seguente orario:

Lo Stabilimento è aperto pei signori soci dalle 7 ant. alla mezzanotte, ad eccezione dalle 3 alle 4 che ha luogo la ginnastica dei figli socii e cioè Lunedì, Martedì e Venerdì per le bambine, e gli altri giorni pei fanciulli.

Nella lezione di ginnastica delle bambine, va pure compreso quella di ballo, alla quale possono essere ammessi anche i fanciulli.

LEZIONI DI BALLO PER ADULTI

Dalle 6 1/2 pom. alle 7 1/2 nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì.

SCHERMA

L'esercizio e le lezioni di Scherma hanno luogo in tutte le ore, sono da prescegliersi però quelle dalle 10 alle 1 p., dalle 4 alle 6, e dalle 8 alle 10 p.

Il corredo è a carico dello stabilimento ad accezione del guanto.

SKATING-RINK

In apposito locale si può addestrarsi a questo esercizio in tutte le ore in cui lo stabilimento è aperto. Alla Domenica i locali sono esclusivamente preparati pel pattinaggio ed alla sera avvi la solita festa con musica. I signori soci di giorno hanno libero ingresso e di sera pagano Lire 1 gli avventizi di giorno pagano Cent. 50 e di sera L. 1 compreso l'esercizio. 1-602

LEZIONI
di Tedesco e di Francese
dal professore **BERT**
Pres. dalle 12 alle 4 di ogni giorno in casa Drigo, *Piazza dei Signori*, N. 207. 9-545

All' Antenore
PADOVA

Il sottoscritto ha l'onore d'annunziare, che avendo traslocato il proprio esercizio dalla Via Portici Alti all' ANTENORE, il negozio venne allestito d'*articoli nazionali* ed esteri di novità in **Chincaglierie, Bijouteries, Profumerie e Mercerie** ecc. d' ogni specie che offre ai Signori consumatori a prezzi eccezionali e di tutta convenienza.

Le persone che vorranno onorarlo, potranno di leggeri convincersi della mitezza dei prezzi, essendochè il guadagno è subordinato al grande smercio.

I-603 GIUSEPPE FASOLI

Il D.r A. Maggioni
dentista a Venezia, allievo del Dott. Winderling, pregiasi avvertire che nei giorni 20 e 21 del corrente Novembre si troverà qui all'ALBERGO *DELLA CROCE D'ORO* ove riceverà dalle 10 alle 4 per eseguire operazioni dentistiche. 3-859

VENDITA
Stuoje fine di Sparto
in disegni svariati
e **Stuorini** di ogni dimensione
Tappeti di cocco e Nettapiedi
in PADOVA VIA EREMITANI, 3306
ove trovasi pure il Deposito delle vere americane
MACCHINE DA CUCIRE
Elias Howe S.
nonchè il nuovo ESTINTORE DEL FUOCO portatile, sistema G. ZUBER — **prezzi fissi.** 552

D' AFFITTARSI
anche subito un appartamento con acqua in secondo piano nella riviera S. Leonardo.

Per le trattative rivolgersi alla drogheria **Paccanaro Antonio** — Piazza dei Frutti. 26-487

Sig. dott. J. G. POPP
dentista di corte d'Austria in Vienna
(Città, Bognergasse N. 2).

Mio Signore!

In fede della verità, mi trovo mosso di attestare pubblicamente, l'efficacia salutare della sua rinomatissima *Acqua Anaterina* per la bocca.

Ho consultato molti medici, a causa del mio *male di bocca*, ho usato parecchi rimedi senza il minimo risultato, sino a che, per raccomandazione dei miei amici, fu fissata la mia attenzione sopra la sua *salutare acqua anaterina per la bocca*.

Feci uso di due bottiglie, ed il *sanguinamento delle gengive ebbe a cessare istantaneamente*.

Le gengive sono risanate, ed i denti vacillanti hanno riacquistato la loro primiera solidità.

Potete esser certo, che io non tralascierò di raccomandare vivamente per simili mali la vostra *Acqua Anaterina per la bocca*.

Penetrato da sentimenti di gratitudine ho l'onore di segnarmi

Amsterdam

Il L. van SWAENINGER m. p.

Deposito in PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberti, Arrigoni, Bernardi e Durer-Bacchetti. — Ferrara: Navarra. — Ceneda, Marchetti. — Treviso: Bindoni, Zannini e Zanetti. — Vicenza: Valeri — Venezia: Böttner, Zampironi, Caviola, Ponci, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. — Mirano: Roberti; — Rovigo: Diege. 4 88

POEMETTO
ICARO
A MONTECITORIO
di A. Malmignati
Padova, Tip. F. Sacchetto 1877, in-1
Lire 1.25

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera *Riorina*, del maestro Pedrotti. — Ore 8.

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia diretta dall'attrice Annetta Pedretti-Diligenti, rappresenta: *I damino neri*. — Ore 8.

Gabinetto ottico-meccanico. Piazza Unità d'Italia, aperto tutti i giorni dalle 11 antim. alle 11 pomer. — Quinta Esposizione

Avviso

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

NON PIÙ MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE
E SANGUE I PIU AMMALATI.
30 ANNI DI SUCCESSO 80000 CURE ANNUALI

LA REVALENTA ARABICA è il più potente ricostituente del sangue, del cervello, del midollo, dei polmoni, nervi, carni e ossa; essa ristabilisce l'appetito, buona digestione e sonno tranquillo; combatte da 30 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, gastro-enterite, gastralgie, costipazioni, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, stordimenti, gonfiezza, ronzìo nelle orecchie, acidità, pituita, mali di testa, emicrania, sordità, nausee e vomiti dopo il pasto od in tempo di gravidanza; dolori, bruciori, congestioni, infiammazioni degli intestini, ed alla vescica; crampi e spasimi, insonnie, flussioni di petto, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), eruzioni, ascessi, ulcerazioni, malinconia, nervosità, sfinimento, deperimento, reumatismo, gotta, febbre, grippe, raffreddore, catarro, laringite, riscaldamento, isteria nevralgia, epilessia, paralisia, le malattie dell'età avanzata, scorbuto, clorosi, vizi e povertà del sangue, nonchè ogni irritazione ed ogni odore febbricitante alzandosi la mattina, ovvero dopo certi alimenti compromettenti, come cipolle, agli, ecc. o bevande alcooliche, anche dopo l'uso del tabacco, debolezza, sudore diurno e notturno, idropisia, gravella, ritenzione, i disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie dei fanciulli e delle donne, le soppressioni, la mancanza di freschezza e di energia nervosa.

Egualmente preferibile al latte alle pappe ed alle nutrici. La REVALENTA è per eccellenza il solo alimento per allevare i bambini garantendoli contro tutti gli accidenti dell'infanzia. Riassoda le carni delle persone indebolite; quattro volte più nutritiva della carne, senza riscaldare. La REVALENTA economizza ancora 50 volte il suo prezzo in medicine. — 80,000 cure comprese quelle della signora Duchessa di Castlestuart, il Duca di Pluskew, la signora Marchesa di Brèhan, Lord Stuart di Decies pari d'Inghilterra, il sig. dottore e professore Wurzer, ecc.

Estratto di 80,000 Certificati di Guarigioni ribelli ad ogni altro trattamento

Cura n. 31,436. Berlino, 6 dic. 1866.

Signore Da lungo tempo ho avuto occasione d'osservare la salutifera influenza della *Revalenta Arabica Du Darry* sopra i malati, i di cui risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterei, a confermare quanto sopra in ogni occasione che si presentasse.

Ho l'onore signore di presentarvi i miei distinti saluti.

ANGELSTEIN dott. medico
membro del Consiglio sanitario Reale

Cura n. 79,422.
Serravalle Scrivia (Piemonte)
19 settembre 1872.

La sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica* ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI
Istituto Grila (Serravalle Scrivia).

Milano, S. Margherita, 26 giugno 1867.

Sono già due anni che soffro orribilmente di male e debolezza alle reni, e trovai che la *Revalenta Arabica* Du Barry ha prodotto sul mio fisico un effetto soddisfacente, per cui lo autorizzo a rendere pubblica tale mia dichiarazione per la pura verità. Mi creda

GENOVEFFA BERNUCCA
Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla *salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed* insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che da principio potè tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. MARIETTI CARLO

Cura n. 87,421.
Bruxelles, 23 giugno 1874.

Il mio più giovine figlio, abbandonato all'età di quattro a cinque mesi dai medici, non voleva prendere nè digeriva alcun nutrimento, e si trovava in conseguenza in tale stato di debolezza che metteva la sua vita in pericolo; fu allora che gli feci preparare una leggera farina di *Revalenta*, che mangiò con appetito, ed ha continuato durante parecchi mesi a nutrirsene esclusivamente.

Attualmente, arrivato all'età di undici anni, si trova in buonissimo stato di salute.

DESWERT

Cura n. 85,410.
Via del tunnel, Valenza (Drome)
12 luglio 1873.

La mia nutrice, avendomi restituito mio figlio di tre mesi e mezzo, ridotto, fra la vita e la morte, con diarrea e vomiti continui, l'ho di poi allevato con la vostra eccellente *Revalenta*. Sino dal primo giorno che lo nutrivo con questa farina ogni due ore, il bambino apriva gli occhi e sorrideva. — Dopo tre giorni di questo regime, il bambino riacquistò la salute alla sorpresa di tutti quelli che l'avevano veduto ritornare dal quella miserabile balia. — Sarebbe desiderabile che tutte le madri di famiglia avessero cognizione di questo eccellente nutrimento. I miei ringraziamenti affettuosi.

ELISA MARTINET ALBY

Cura n. 79,472.
Maerstetten (Svizzera), 10 luglio.

Diarrea. — Il mio bambino di tre anni, non poteva ristabilirsi da una diarrea spaventevole che resisteva ad ogni medicina; mercè la *Revalenta* risanò. — Salvato dalla tomba gode attualmente una perfetta salute.

ELISA KESSELRING
Revine, distretto di Vittorio,
18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte, mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*. Indussi mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

B. GAUDIN

Cura n. 67,321.
Bologna, 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nello interesse della umanità e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unir il mio elogio ai tanti ottenuti della sua deliziosa *Revalenta Arabica*.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre, colica di utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che avre scambiato la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un pò di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica* la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbe.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia

Cura n. 65,184.
Prunetto (circondario di Mondovi)
24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, baccal. in teol.
ed Arcip. di Prunetto

Cura n. 78,910.
Fossombrone (Marche), 1 aprile 1872

Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarone molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta* sparì ogni malore, ritornardogli l'appetito, così le forze perdute.

GIUSEPPE BOSSI

Cura n. 79,168.
Londra, 15 febbraio 1874.

Avendo sofferto da due anni di tumori interni e d'idropisia, disordini che sfidavano qualunque trattamento medico, mi sono applicato alla cura della *Revalenta Du Barry*, delizioso alimente di cui ho fatto mio unico nutrimento; non saprei esprimervi tutta la mia riconoscenza per l'incredibile ristabilimento della mia salute, cosa che non avrei mai osato sperare.

(Signora) S. BANKES

PREZZI: La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 1/2 chil. fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

BISCOTTI DI REVALENTA

Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati i

Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo ossia, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo guste al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcooliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito, nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In scatole di 1 libbra inglese L. 4.50
» 2 libbre inglesi » 8.—

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appettito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Cura n. 70,406.
Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolatte*.

VICENTE MOYANO.

Cura n. 67,324.
Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU

PREZZI: In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Ogni scatola contiene nostro stampato coll'aggiunta delle istruzioni sul modo di preparare e far uso della Revalenta Du Barry, nonchè le regole generali dieretiche per gli ammalati.

Casa BARY DU BARY e C. (limited) MILANO, 2, Via Tommaso Grossi, presso la Galleria Vittorio Emanuele, da S. Margherita e in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri. 45

Rivenditori: a PADOVA **G. B. Arrigoni**, farmacista al Pozzo d'oro; **Roberti**; **Zanetti**; **Planeri e Mauro**; **Lazzaro Pertile** successore Lois, farmacia al Ponte di San Lorenzo; **Luigi Cornelio**, farmacia all'ANGELO, Piazza delle Erbe. — Pordenone; Rovigli, farm. Varascini - Portogruaro: A. Malipieri - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - S. Vito al Tagliamento: P. Quartara - Tolmezzo: G. Chiussi - Treviso: Zanetti - Udine: A. Filipuzzi, Commessati - Venezia: Ponci, Zampironi, Agenzia Costantini, A. Ancillo, Bellinato, A. Longega - Verona: F. Pasoli, A. Frinzi, C. Beggiato - Vicenza: L. Maiolo, Valeri - Vittorio-Ceneda: L. Marchetti - Bassano: L. Fabris di Baldassare - Legnago: Valeri - Mantova: F. Della Chiara - Oderzo L. Cinotti, L. Dismutti.

OPERE MEDICHE
a grande ribasso

VENDIBILE
alla Premiata Tipografia F. Sacchetto
in Padova

BIAGGI L. — Opere mediche, ordinate ed annotate dal cav. prof. Coletti e dal cav. dott. Barbò Soncin. Padova, in-8., volumi 5 . . . . . L. 5.—
COLETTI cav. prof. F. — Galateo de' medici e de' malati. Padova 1853, in 12 . . . . . » —.50
Idem Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. Annotazioni. Padova 1855, in-8. . . . . » —.50
Idem Dubbio sulla Diatesi ipostenica. Padova 1851, in-8. » —.50
Idem Del professore Giacomandrea Giacomini e delle sue Opere. Cenni storici. Padova 1850, in-8. . . . . » —.50
GIACOMINI prof. G. A. Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. G. B. Mugna e F. Coletti. Padova, in-8 vol. 10. . . . . » 30.—
MUGNA G. B. — Clinica Medica del prof. G. A. Giacomini compendiala. Padova 1856, in-8. . . . . » —.50
ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica, traduzione dei dottori Ricchetti e Fano. Venezia, in-8., vol. 3. . . . . » 9—
SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. Traduzione Ricchetti e Fano. Venezia, in 8. . . . . » 2.—
ZEHETMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione, traduz. del prof. L. Concato, Padova 1854 » 2.—

Testi Universitari

PUBBLICATI
dalla prem. Tipografia F. Sacchetto
in Padova

BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. . . . . L. 1.—
Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. . . . . » 8.—
CORNEWAL LEWIS. — Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in-12. . . . . » 2.—
FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. Padova, 1872, in-8. » 1.50
Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. . » 10.—
KELLER prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. . . . . » 2.50
MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione . » 5.—
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. . . . . » 6.—
SACCARDO prof. P. A — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8 . . . . . » 3.—
SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione Padova 1869, in-8. . . . . » 8.—
SCHUPFER prof. cav. F. — Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8 » 10.—
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vol. I. . . . . » 6.—
TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874 75, in-8. . . . . » 8.—
TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. . » 10.—
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure . . . . . » 2.—
Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8 . » 6.—

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE

PUBBLICATE
DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
in Padova

BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale e logico nel Diritto privato. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1869, in-8. . . . . L. —.60
DE LEVA prof. G. — Degli Uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1867, in-8. . . . . » —.60
FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. Prelezione ai corsi di Filologia Greca. Padova 1867, in-8. . . . . » —.60
LUZZATTI comm. prof. L. — Del metodo nello Studio del Diritto Costituzionale. Prelezione al Corso di Diritto Costituzionale. Padova 1867, in-8 . . . . . » —.60
Idem Prelezione ad un Corso di Storia della Costituzionale inglese. Padova 1877. . . . . » —.60
MESSEDAGLIA cav. prof. A. — Della Scienza nell'età nostra ossia dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. Discorso inaugurale. Padova 1874, in-8. . » 2.—

Volume in-8

G. Zanella

A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Selvatico

DANTE E PADOVA

E. Morpurgo - G. De Leva | STUDI STORICO-CRITICI | A. Cittadella Vigodarzere

D. Barbaran

Prezzo Lire 7

G. Cappelletti

STORIA DI PADOVA

Prezzo Lire 15

Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877.

Premiata Tipografia Editrice

SELVATICO M. PIETRO

IL DISEGNO
ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO
delle Scuole pubbliche e private d'Italia
PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE

Lire quattro - *Padova, in* 12 - quattro *Lire*

SELVATICO M. PIETRO

Padova - F. SACCHETTO - Padova